



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N.	34/2014	del	14/02/2014
----	---------	-----	------------

OGGETTO	PIANO DI GESTIONE TRIENNALE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE (SUS SCROFA) NEL PARCO – REALIZZAZIONE PROGETTO PILOTA PER LE MISURE DI PREVENZIONE PER DANNI DA FAUNA SELVATICA CUP MASTER F85C13001310001
----------------	---

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento e la relativa disponibilità finanziaria sul Bilancio di riferimento.

La spesa prevista con il presente atto trova copertura finanziaria sul Cap. _____ - UPB _____ del Bilancio di Previsione 2011.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott.ssa Maria Rosaria Savino

1) Con la presente disposizione si procede all'impegno di spesa della somma di € UPB 1.2.1.1 in base all'impegno contabile n. _____ dell'anno _____ assunto con deliberazione determinazione n. _____ del _____

2) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di € _____ UPB _____ Cap. _____ Esercizio 2010 in base all'impegno contabile n. _____ dell'anno _____ assunto con deliberazione determinazione n. _____ del _____



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

IL DIRETTORE F.F.

VISTA la Delibera Presidenziale n.21/2012 del 18/12/2012 con cui il Presidente dell'Ente, Cesare Veronico, ha approvato la proposta di Piano di gestione triennale del cinghiale nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, redatto secondo le Linee Guida per la gestione della specie emanate a livello nazionale dall'ISPRA.

CONSIDERATO che il Piano di gestione è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per le funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 1, comma 2. del D.P.R. 10 marzo 2004 e alla Regione Puglia, competente per le procedure di Valutazione di incidenza;

VISTO il parere positivo espresso dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e la Determinazione Dirigenziale n. 65 del 11/03/2013 della Regione Puglia secondo la quale non è richiesta l'attivazione della procedura di valutazione

VISTO che il Presidente dell'Ente, Cesare Veronico ha incaricato il Direttore dell'attuazione del Piano avendo riguardo alle esigenze che nel tempo si rendano necessarie, nonché dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari inclusi quelli di carattere finanziario nei limiti dei costi indicati nel medesimo Piano;

VISTO che nel suddetto piano di gestione al cap. 4 *Piano di controllo e contenimento* nel paragrafo *Tecniche indirette* sono state menzionate le misure di prevenzione da attuare nell'area protetta quali le recinzioni elettrificate con dissuasori acustici e visivi;

CONSIDERATO che ai sensi della Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 all'interno delle aree protette è l'Ente Parco a indennizzare i danni causati dal lupo;

VISTO che è stata valutata la problematica per le attività agricole della presenza del cinghiale tramite l'analisi degli indennizzi erogati dal 2009 al 2014;

VISTO l'art. 17 del regolamento dell'Ente per l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali, al patrimonio zootecnico e/o alle opere nel territorio del parco in cui si stabilisce che il Direttore dell'Ente Parco, con proprio provvedimento, stabilisce misure adeguate di prevenzione atte ad eliminare o ridurre lo stato di rischio di danno alle colture agricole ed al patrimonio zootecnico;

VISTA la necessità di effettuare studi specifici atti alla descrizione, caratterizzazione, quantificazione e monitoraggio del fenomeno, che abbiano come obiettivo l'individuazione di soluzioni innovative, tecnicamente funzionali e socialmente accettabili;

VISTA la necessità di attivare un programma sperimentale per le misure di prevenzione che preveda sopralluoghi in 4-5 aziende agricole del Parco scelte dall'Ente in base ai criteri di



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

ripetibilità del danno, costi dei danni indennizzati, posizione dell'azienda in aree vocate al cinghiale;

CONSIDERATO che L'Ente Parco si riserva di valutare, in funzione di un periodo di sperimentazione delle misure di prevenzione, la possibilità di un bando pubblico per l'accesso ai contributi economici per recinzioni e dissuasori a tutela delle produzioni agricole dai danni causati dal cinghiale nel parco nazionale dell'alta come previsto dall'Allegato 2 del Piano di gestione del cinghiale;

VISTA la proposta di progetto sperimentale per le misure di prevenzione, elaborato dalla dott.ssa Frassanito Anna Grazia, allegato alla presente per farne parte integrante;

CONSIDERATO che è stata impegnata la somma di Euro 186.007,60 sul capitolo 11580 "Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità" con Determinazione Dirigenziale n. 398/2012 del 19/12/2012, impegno definitivo n. 638/212 del 28/12/2012, secondo un preventivo di spesa in cui è stata considerata la possibilità di acquistare le attrezzature necessarie per la messa in opera delle misure di prevenzione (recinzioni, dissuasori e altro);

PRESO ATTO che è presente nel Bilancio di previsione 2011 il Cap. 11580 "Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità" – UPB 1.2.1.1 che presenta la necessaria copertura finanziaria prevista dal presente provvedimento;

Tutto ciò premesso, quale espletata istruttoria,

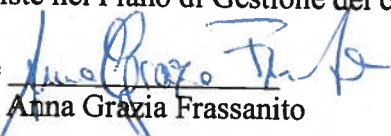
DETERMINA

DI DARE ATTO che nella somma di € 186.007,60 sono state indicate le spese per le misure di prevenzione e la stessa è già stata impegnata al sul Cap. 11580 – "Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità" – UPB 1.2.1.1 del Bilancio di previsione 2013, impegno definitivo n. 638/212 del 28/12/2012 assunto con Determinazione Dirigenziale n. 398/2012 del 19/12/2012.

DI ADOTTARE la bozza di progetto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo al fine di avviare le azioni previste nel Piano di Gestione del cinghiale nei tempi previsti dallo stesso.

L'istruttore


Anna Grazia Frassanito

IL DIRETTORE F.F.


Fabio Modesti



parco nazionale[®]
dell'**alta murgia**



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente dal 17/02/2014 e
per 15 giorni consecutivi, *fino al 04/03/2014*
Gravina, 17/02/2014

edell' Albo Pretorio Online

L'incaricato
U. Santoluciano

Registrato impegno di spesa n. _____ al capitolo _____ del bilancio di previsione anno
_____ gestione residui/competenza.

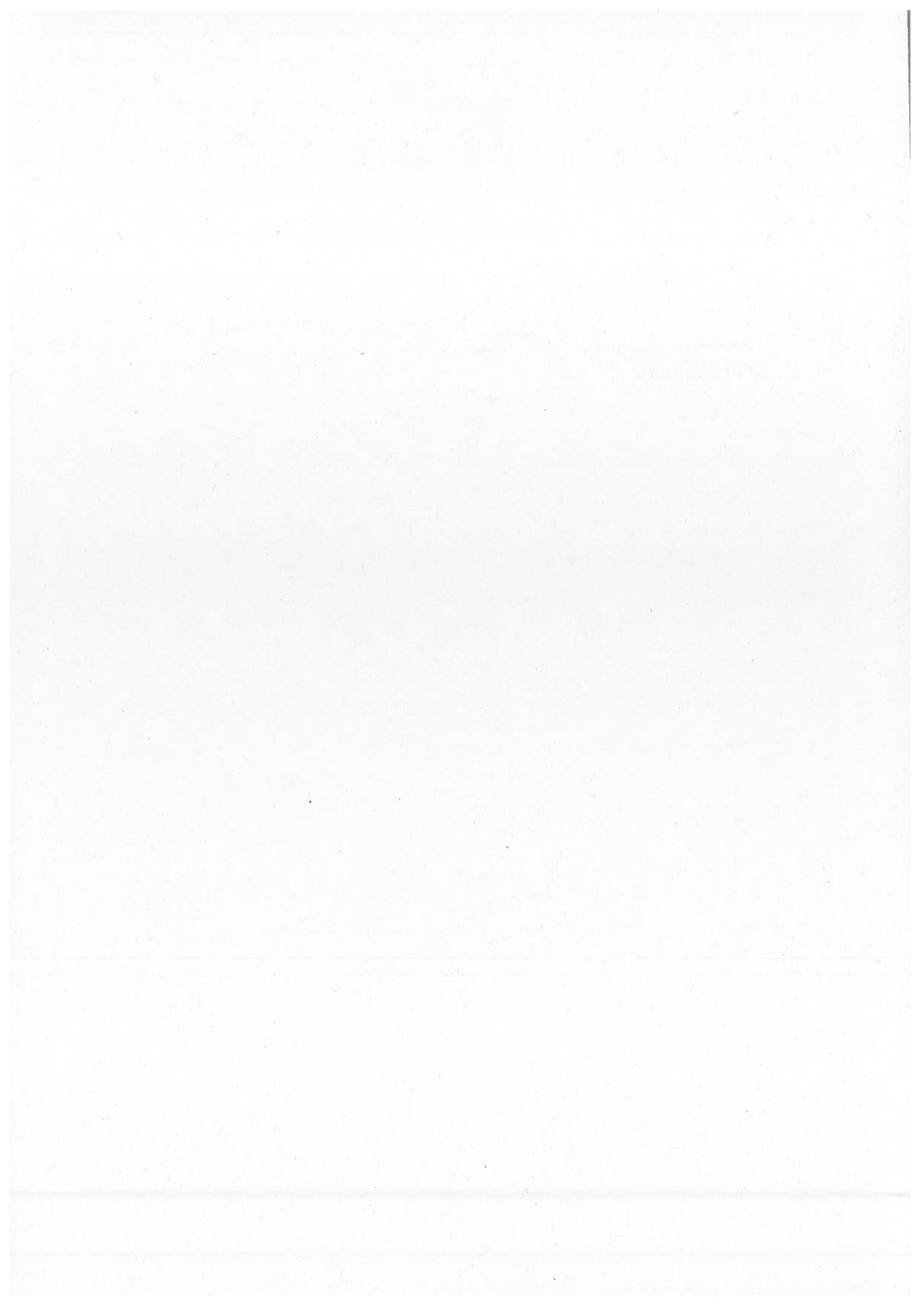
Gravina, _____

L'incaricato

Emesso mandato di pagamento n. _____ in data _____ sul capitolo
_____ del bilancio di previsione anno _____ gestione residui/competenza.

Gravina, _____

L'incaricato





parco nazionale
dell'**alta murgia**

PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE

MISURE DI PREVENZIONE

CONTESTO TERRITORIALE E INQUADRAMENTO DELLA SITUAZIONE

La notevole frammentazione degli appezzamenti che caratterizzano le aree agricole del Parco, quasi sempre inserite in un paesaggio articolato e "mosaicizzato", non favorisce una valutazione certa riguardo la tipologia dei metodi di prevenzione da usare, tale da garantire un sensibile contenimento di danni.

Resta comunque valida l'intenzione di sperimentare i metodi di prevenzione, soprattutto nei confronti delle colture di pregio.

Si intende realizzare un progetto sperimentale nelle aziende che hanno subito danni ripetuti nel tempo, che sono localizzate a ridosso di aree boscate dove è alta la densità dei cinghiali (monitoraggi 2009-2013) e che hanno colture di pregio (vigneti, mandorleti, ciliegieti, cultivar tradizionali) e che hanno dimostrato disponibilità a collaborare con l'Ente.

Appare opportuno promuovere l'adozione di altri metodi di prevenzione quali:

- recinzioni elettrificate
- recinzioni fisse non elettrificate, per gli orti e i piccoli appezzamenti di pregio;
- dissuasori.

Tali misure di prevenzione saranno attuate in contemporanea con il prelievo degli animali tramite gabbie di cattura.

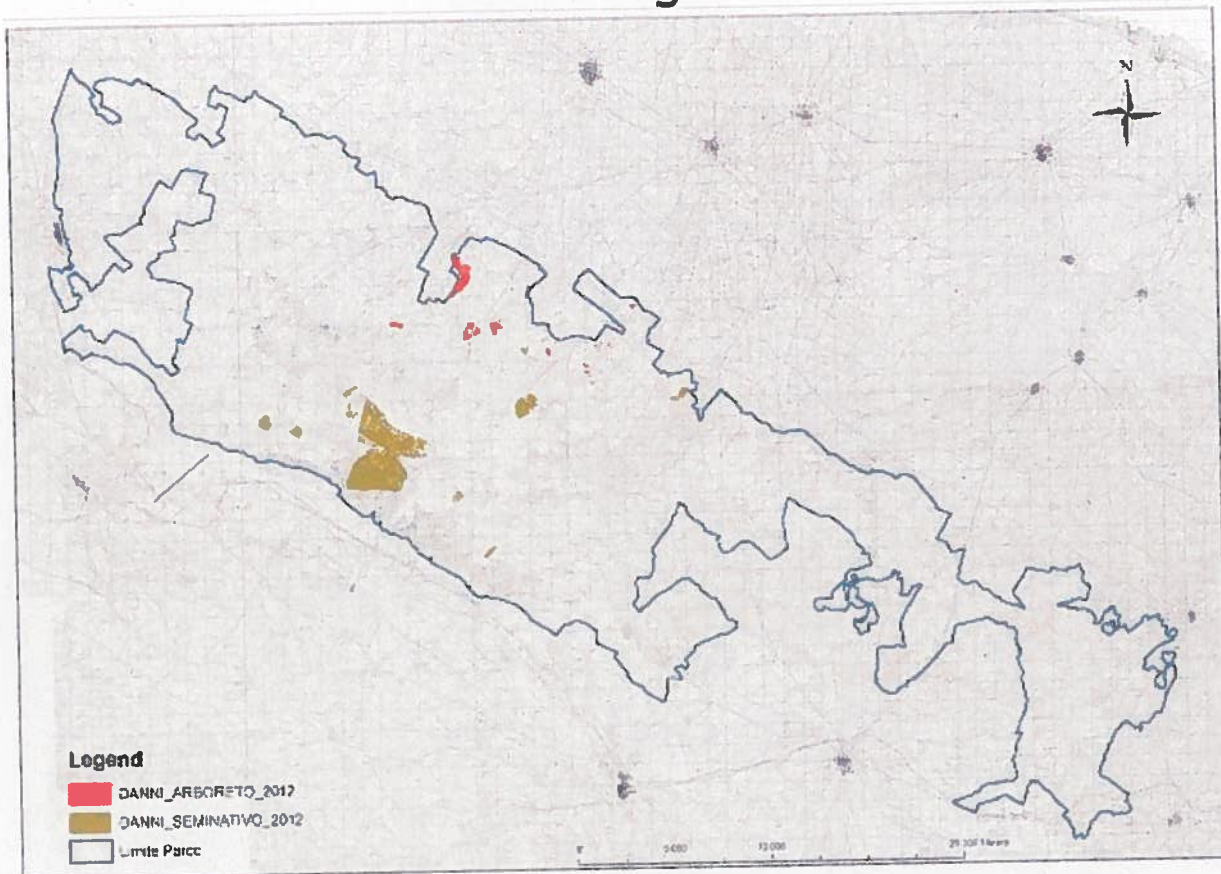
Di seguito sono riportate le superfici e il perimetro delle tipologie colturali che hanno subito un elevato numero di eventi di danneggiamento durante il 2012, a cui sarà possibile applicare i suddetti metodi di prevenzione:

- vigneto, mandorleto, ciliegeto, frutteto, oliveto, orticole e pomodori = ~ 248 ha, 73,369 Km;

- seminativi (avena, grano, favetta, foraggio, pisello, orzo) = ~ 1264 ha, 166,519 Km.



parco nazionale°
dell'**alta murgia**



Distribuzione delle tipologie culturali danneggiate durante il periodo 2012, PNAM

Da una nostra prima valutazione sia le colture a perdere che il foraggiamento dissuasivo è una tecnica la cui applicazione nel territorio di un'area vasta come quella del Parco Nazionale dell'Alta Murgia presenta alcune difficoltà di realizzazione ed alcune controindicazioni.

La dimensione delle fasce di colture a perdere può variare dai 6 ai 15 metri di larghezza, si sviluppano per tutta la lunghezza del campo e devono essere localizzate a fianco di altri elementi di interesse ecologico-naturalistico (canali, fossi, boschi, etc.). Nel Parco dell'Alta Murgia, la sottrazione di fasce di 6-15 metri su campi coltivati all'interno di lame per esempio, che a volte non superano i 50 metri totali di larghezza è difficile da applicare. Un altro aspetto da considerare nel Parco è la poca disponibilità di acqua all'interno dei boschi, pertanto il cinghiale è attratto dai punti artificiali di raccolta delle acque (cisterne, invasi, etc.) che spesso sono ubicate al centro dei seminativi. Quindi la coltura a perdere non limiterebbe il passaggio dell'animale verso la risorsa idrica, che provocherebbe comunque danni dovuti al calpestio.

Si ritiene, considerata la realtà ambientale del Parco e la stretta interconnessione tra aree boscate ed aree coltivate, che formano un mosaico complesso, che il foraggiamento dissuasivo ("artificiale") potrebbe risultare molto oneroso senza il raggiungimento dei risultati attesi, data la facilità nel raggiungere le colture da parte del cinghiale,



parco nazionale*
dell'alta murgia

unitamente all'elevata disponibilità delle colture stesse. Inoltre, l'offerta di cibo, oltre ad alterare la naturale disponibilità della risorsa trofica, cosa che in un'area protetta naturale dovrebbe essere evitata, favorisce la concentrazione di animali in aree specifiche, il più delle volte facilmente raggiungibili, determinando un potenziale aumento del fenomeno bracconaggio.

Compatibilmente con le risorse disponibili in Bilancio, l'Ente Parco intende avviare la distribuzione di reti elettrificate, fisse e di dissuasori agli agricoltori maggiormente interessati da eventi di danneggiamento.

La prevenzione dei danni, per una maggiore efficacia, non può prescindere dalla collaborazione degli agricoltori, che devono effettuare la necessaria manutenzione degli impianti e strumenti per garantirne la funzionalità.

L'Ente Parco sarà soggetto attivo nella promozione/divulgazione e organizzazione dei sistemi di prevenzione; in particolare, le recinzioni previste per determinate aree potranno essere cedute ai proprietari attraverso le seguenti modalità:

- cessione gratuita in prestito d'uso/comodato d'uso del sistema acquistato dall'Ente Parco;
- incentivi economici attraverso la formula del cofinanziamento;
- contributo economico per l'impianto delle recinzioni sulla base di un bando di gara e aggiudicazione secondo un scala di punteggio.

L'Ente Parco si riserva di valutare, in funzione di un periodo di sperimentazione delle recinzioni installate, gli impatti che questo sistema potrebbe avere sulle altre componenti faunistiche.

PIANO SPERIMENTALE

Il periodo di sperimentazione e l'attuazione di un progetto pilota prevede:

- sopralluoghi in 4-5 aziende del Parco scelte dall'Ente in base ai criteri di ripetibilità del danno, costi dei danni indennizzati, posizione dell'azienda in aree vocate al cinghiale;
- stesura di un piano di azione per la messa in opera delle misure di prevenzione che contenga:
 - o scelta delle misure prevenzione adatte alle aziende
 - o caratteristiche delle attrezzature
 - o protocolli per la messa in opera delle misure
 - o programma di formazione per le aziende interessate
 - o monitoraggi delle misure di prevenzione
- consulenza per tutte le fasi di attuazione del piano sopraesposto
- revisione di un bando per la concessione di contributo e/o di attrezzature da avviare successivamente alla sperimentazione delle misure
- redazione di un opuscolo informativo e divulgativo sulle tecniche utilizzate e sui risultati parziali ottenuti.

Al progetto di sperimentazione delle misure di prevenzione per i danni da cinghiale si affianca anche un progetto per i danni da lupo. Questi ultimi danni sono di gran lunga inferiori al cinghiale e soprattutto non hanno lo stesso impatto sociale. Al fine di evitare ripercussioni sulla conservazione della specie da parte degli allevatori e



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

per prevenire quello che potrebbe diventare una problematica, nell'ambito dei sopralluoghi per i danni da cinghiale si stilerà un programma per le misure di prevenzione dei danni da lupo. Quindi per il lupo, si tratta di attuare solo i primi due punti dell'elenco sopra esposto.

DATI

L'Ente ha a disposizione:

- dati dei danni digitalizzati e cartografati dal 2009 al 2013
- dati riguardo i monitoraggi dei cinghiali digitalizzati e cartografati dal 2010 al 2013
- dati riguardo i monitoraggi del lupo digitalizzati e cartografati dal 2010 al 2013
- altri dati digitalizzati e cartografati riguardo la fauna
- dati parziali sugli allevamenti presenti nel Parco
- dati sulle tipologie di coltivazioni del Parco digitalizzati e cartografati
- dati sull'uso del suolo, la vegetazione, la vocazione faunistica
- Piano di gestione triennale del cinghiale approvato dal Ministero e dall'ISPRA

CRONOPROGRAMMA

mesi	feb	marz	apr	mag	giug	lug	ago	set
azioni								
Sopralluoghi	■							
Stesura del piano	■	■	■					
Acquisti attrezzature		■	■	■				
Messa in opera				■	■	■		
Stesura protocolli e formazione aziende			■	■	■			
monitoraggio					■	■	■	■
Opuscolo informativo								■

Gravina in Puglia, 27/01/2014

Tecnico naturalista
Dott.ssa A. G. Frassanito